

Nel calcio una nuova riforma

Sotto la spinta della cronaca «nera» la Figc abbandona la linea morbida e vara oggi norme più adeguate «copiando» quelle di altri sport

Abolito il sorteggio, controlli obbligatori su tutti i campi di A e B. Previste pene da sei mesi a due anni. Il «via» da domenica 24 febbraio

Palla al centro per l'antidoping

Problema doping, il calcio volta pagina. Dopo anni di atteggiamento «morbido», la Figc vara oggi la nuova normativa sullo scottante argomento degli aiuti chimici. Vengono adottate le direttive del Coni e del Cio ma con un'importante e ingiustificata limitazione. Rivoluzionato il sistema dei controlli: da domenica 24 febbraio verrà effettuato l'antidoping su tutti i campi di A e B. Ieri il sì della Lega.

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. Per cominciare un dato statistico: i tesserati della Figc in ventotto anni sono stati sottoposti a 56.000 controlli antidoping con una cinquantina di giocatori risultati positivi (percentuale dell'un per mille). Per una Federazione che conta milioni di tesserati, puntuali nel ripetere il rito pedatorio domenicale, non si può certo parlare di una politica repressiva dell'illecito «chimico». Matarrese e C. promettono ora di voltare pagina, almeno per quanto riguarda la vertice miliardaria del calcio di vertice. Una riforma programmata già da tempo e, quindi, non in correlazione con i recenti scandali a base di doping e droga che hanno scosso il mondo del pallone. Di certo, però, il caso

la prima infrazione e non 2 anni di stop come previsto dal Comitato olimpico. Il Consiglio federale affronterà poi la questione di metodo con l'approvazione della nuova procedura per l'effettuazione dell'antidoping. Un provvedimento inattuabile per cercare di rendere credibile con un appropriato sistema di controlli il deterrente costituito dalle sanzioni.

Punto cardine della nuova procedura, che entrerà in vigore da domenica 24 febbraio, è l'abolizione del sorteggio, un meccanismo che praticamente minimizzava la possibilità per il calciatore di doversi sottoporre al controllo. Ogni domenica su tutti i campi di serie A e B veniva effettuata un'estrazione da una busta contenente cartellini con un «sì» o con un «no». Si procedeva al controllo (tre giocatori per squadra) solo se saltava fuori un cartellino affermativo. Eventuali rare (circa una partita su dieci) le quali i «no» contenuti nella busta erano superiori ai «sì». La nuova procedura cambierà radicalmente le cose: i controlli verranno effettuati in tutte le 19 le partite domenicali di A e B (due giocatori per squadra).

Un'altra innovazione sarà costituita dalla presenza negli stadi dei medici sportivi che sostituiranno quelli generici nelle operazioni antidoping.

Si pensava che il Consiglio federale avrebbe potuto apportare dei piccoli correttivi al nuovo sistema dei controlli antidoping prima della definitiva approvazione. Un regolamento adottato per salvaguardare i già precari rapporti con la Lega calcio. Senonché proprio ieri sera è giunta l'approvazione ufficiale dell'organismo presieduto dall'avvocato Nizzola alla riforma della Figc. In un primo momento la Lega non aveva visto di buon occhio l'estensione dell'antidoping a tutte le partite. La ragione ufficiale stava nel costo dei controlli, 300.000 lire ad analisti con un ammontare di circa 23 milioni per una giornata di campionato. Ma dietro la posizione della Lega c'era anche l'atteggiamento di molte società. I club considerano le procedure antidoping del dopopartita come un'autentica scocciatura. I pullman e gli aerei, si dice, non aspettano certo i giocatori in difficoltà nel riempire la provetta con il proprio liquido organico.



Sulla Grande riforma del calcio è scoppiata la pace tra il presidente Matarrese (a sinistra) e il suo collega di Lega Nizzola

Alicco lunedì dal giudice

ROMA. Caso doping-Roma, comincia la fase degli interrogatori: lunedì mattina, infatti, il dottor Alicco sarà ascoltato da Silverio Piro, il sostituto procuratore della Repubblica che sta conducendo l'inchiesta e che mercoledì ha inviato al medico giallorosso un avviso di garanzia. Alicco sarà assistito dall'avvocato Pietro Nocita. Nei giorni seguenti toccherà a Carnevale e Peruzzi, i due giocatori superqualificati (uno stop di un anno), e, forse, ai tecnici e dirigenti della società giallorossa. Carnevale ieri al telefono ha detto: «Non sono stato ancora convocato, ma ormai sono pronto a tutto». Non ha parlato, invece, il dottor Alicco: anche ieri si è limitato ad abolire il medico giornaliero, evitando accuratamente di commentare la vicenda. L'altra novità del venerdì romanista riguarda il dietrofront deciso dalla società giallorossa, che avrebbe dovuto inoltrare ieri in Federcalcio il famoso dossier Alicco per ottenere una revoca della sentenza a carico di Carnevale e Peruzzi: la do-

umentazione è ancora custodita negli uffici di Trigoria. La «mossa» è stata consigliata dall'avvocato Franco Coppi, il legale che sta assistendo la Roma nel caso doping. Coppi si è presentato in sede poco dopo le 13: la visita è durata circa tre ore, dedicate, come ha precisato - poco dopo le 16 - Guidi, ad un confronto di idee. Che, come detto, ha partorito il rinvio. La decisione è stata presa per motivi di opportunità: la perquisizione di mercoledì pomeriggio negli uffici e nel reparto sanitario della Roma e l'avviso di garanzia inviato al dottor Alicco hanno consigliato il club capitolino di posticipare di qualche giorno una iniziativa annunciata da tempo. Nessun dirigente romanista ha voluto commentare il rinvio. Il black out sull'argomento, imposto ai giocatori, ha contagiato evidentemente anche i vertici della società, che sta preparandosi in silenzio ad una settimana delicatissima. C.S.B.

Qui Juve Maifredi esita: fuori una punta?

TORINO. Chi sarà l'escluso esultante? È il motivo conduttore della vigilia bianconera. Questa volta Maifredi non potrà più nascondersi dietro alle squallide o agli infortuni di qualche suo giocatore: o decide di confermare contro la Samp la Juventus del «nuovo corso», con Fortunato in più a sostegno del centrocampo, oppure ritorna alla tentazione di una squadra più offensiva che però non ha mai dato affidamento in assoluto. La prima ipotesi è anche la più scomoda: per il tecnico, infatti, comporterebbe l'esclusione di un attaccante, Baggio, Casiraghi o Schillaci, nomi pesanti, insomma. Esiste anche la possibilità di escludere Corini, arretrando Haessler in linea con Fortunato e Marocchi, il che non comporterebbe il sacrificio di uno dei nazionali dell'attacco, che sono tutti in buone condizioni fisiche (Baggio ha ripreso a pieno regime, Schillaci è ritornato a rinfancato dalla Nazionale, e Casiraghi costituisce la quasi totalità del potenziale in evasione della squadra). La decisione a Genova. □M.D.C.

Qui Samp Forse ritorna Cerezo

GENOVA. Vigilia di Samp-Juve, via col gioco delle coppie: meglio Vialli-Mancini o Casiraghi-Baggio? L'interrogativo resta sospeso fra il solito silenzio di Vialli e le mezze frasi del «grande escluso» dalla Nazionale. «Tanto, in prospettiva non cambierà nulla: il gruppo delle 4 squadre più forti non si sfiderà, sarà uno sprint che si deciderà a maggio». Sul parrucchiere Gambardello, annunciato colpo sul mercato (sarebbe un ritorno in biancheriato) solo una battuta: «Sa fare bene l'imitazione della gallina...». Nemmeno Pagliuca ha voglia di sfidare Taccani, per domani e per le maglie in Nazionale: «Lui terrà il suo posto fino agli Europei, poi verrà il mio turno». Cerezo regala una battuta a proposito del ginocchio che lo tiene fuori squadra da oltre tre mesi: «Balla come una lambedda». Eppure potrebbe rientrare proprio con la Juve. «Ma non dal primo minuto - assicura Boskov -, e comunque questa partita è più facile per noi rispetto a quella col Lecce». Lo scudetto si vince con le squadre piccole, non nei confronti diretti. □F.Z.



Ivano Bonetti

Genova tornata ai vertici del calcio attende la sfida-scudetto di domani

Un idillio rossobluccherchiato fa tremare la Vecchia Signora

Alla vigilia della sfida-scudetto fra Sampdoria e Juventus, Genova si scopre isola felice del football: mai, nel dopoguerra, a 14 giornate dalla fine la Sampdoria si è trovata in vetta di un campionato mai vinto e, in contemporanea, si è ammirato un Genoa in zona-Uefa. Ma c'è qualcosa di più in questo doppio exploit: gli stessi giocatori non sono più rivali, anzi spesso fanno vita in comune.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

GENOVA. Stima la rivalità, come se il derby fosse una normale «24 ore», una giornata e via: Sampdoria e Genoa scoppiano quanto è bello, volentieri bene per una causa comune, il campionato, adesso che si trovano al primo e al sesto posto in classifica. Mai successo prima nulla del genere, a memoria d'uomo: punti (tantissimi), compressivamente, solo Milano sa far di meglio con 55) e brindisi comuni a volontà. Dice Stefano Erano, bandiera genovana alla vigilia di Samp-Juve: «La Sampdoria è più forte, vincerà di sicuro». Parole sincere del nuovo azzurro che nella graduatoria di simpatia di Roberto Mancini è al secondo

posto subito dietro a Vialli. Quando il ci Vialli lo chiamano in Nazionale per la prima volta (a dicembre contro Cipro), Erano fu accolto dal gruppo doriano (Mancini-Lombardo-Vierchowd) con tutti gli onori: e, in ritiro, il genovano ricambiò tanta premura con parole quasi commosse per gli ex rivali. Il tifoso fatica a comprendere la novità: vedere Erano e Mancini a pranzo assieme, magari con le rispettive famiglie, non è impossibile; più facile sicuramente, da quando Mancini versione-matrimonio ha dimezzato le uscite, è imbarzarsi in un terzo composto da Vialli, Ivano Bonetti e Caricola, tre scappati senza be-

due, due doriani e un rossoblu. I due doriani hanno un prologo nei ristoranti «Piedigrotta» e «Sala di Quarto». Auto potenti, orologi d'oro al polso, abiti eleganti, stessi interessi e destinazioni notturne sconosciute: il football come denominatore e comune interesse da dimenticare per alcune ore, fino alla mattina dopo. Ma il tifoso che fatica a capire non ci sta: rispetto Vialli nel suo travaglio post-Mondiale che lo avrebbe restituito di nuovo goleador, i fischi per Caricola e Bonetti si sono sprecati come di fronte a spie o «traditori». Al punto che, dopo Samp-Fiorentina, Vialli ha interrotto in via eccezionale il silenzio-stampa per dare una mano all'amico contestato: «Se tutti avessero il cuore e la grinta di Ivano, oggi potremmo contare su quattro punti in più». Non la pensa così probabilmente Boskov che, un po' alla volta, ha confinato il suo Bonetti in panchina: accadrà anche domani con la Juventus, così niente duello tra fratelli, il Dario bianconero («fuori causa pure lui per infortunio») è, appunto, l'ivano della

Samp. I fratelli che mai hanno giocato assieme pur avendo avuto tre maglie in comune (Brescia, Juve e Samp, Ivano è stato anche sulla sponda genovana, tanto per completare il connubio), hanno caratteri in perfetta sintonia: così i tre scappati senza beba a volte diventano quattro: accade almeno una volta alla settimana, quando il Dario fa un blitz a Genova, dove vorrebbe a giocare di corsa fin dalla prossima stagione se solo in casa biancherchiata i «ritorni» godessero di maggiore considerazione. Il gioco degli ex nemici potrebbe continuare ancora: anche Pacione, genovano, frequenta Caricola e Bonetti, il sodalizio va avanti dai tempi comuni (1985-87) con la Juve. E Cerezo ha trovato in Branco un amico brasiliano.

Tempi moderni, ma il tifoso non s'adequa: quando Gorin e Chiorri si picchiarono di santa ragione Vialli e Skharury erano nomi astratti, quella classifica era un pianto, ma i giocatori non li facevano gli inchini. Sono «odio» da pallone, dicono a Genova, e la vita (da tifoso) era tutto un derby.

TOTOCALCIO

Atalanta-Fiorentina	1
Cesena-Cagliari	1
Lecce-Genoa	1
Milan-Lazio	1X
Parma-Bari	1
Pisa-Napoli	1X
Roma-Inter	12X
Sampdoria-Juventus	12
Torino-Bologna	1
Ancona-Udinese	1
Reggina-Messina	X
Vicenza-Piacenza	1X2
Montev-Viareggio	X2

TOTIP

Prima corsa	22
	1X
Seconda corsa	11
	2X
Terza corsa	2X
	1X
Quarta corsa	XX
	12
Quinta corsa	212
	1X2
Sesta corsa	XX1
	1X2

Federazioni. Ciclismo in assemblea, la pallavolo volta pagina dopo le liti e cambia presidente

Un altro uomo da mettere in rete

La pallavolo italiana va alle urne. Si svolge oggi e domani l'assemblea elettiva della Fipav, inevitabile epilogo della lunga serie di contrasti e ripicche che hanno portato alle dimissioni dell'intero Consiglio federale. I giochi sono già fatti: Catalano diventerà presidente al posto del contestato Fidenzio. A Riccione invece l'assemblea del pedale: Omini deve affrontare il malumore dei «leghisti».

ROMA. Si svolgono oggi e domani le assemblee di due delle più importanti Federazioni italiane: la pallavolo e il ciclismo. Nel primo caso si tratterà di un'autentica resa dei conti mentre il conclave delle due ruote potrebbe portare allo scoperto il contrasto latente fra la Fci di Omini e la Lega del ministro Vincenzo Scotti.

Dopo mesi di polemiche (il Consiglio della Fipav interamente dimissionario), il presidente federale tenacemente aggrappato alla sua poltrona contro l'evidenza), la telenovela della pallavolo italiana sembra finalmente avviata a concludersi. Oggi e domani l'Hotel Midas di Roma ospiterà la 24ª assemblea della Fipav, un'assemblea che doveva rappresentare un incontro di routine, con la verifica biennale del bilancio federale, ed invece si è trasformata in un appuntamento chiave per i futuri equilibri dirigenziali del volley nostrano. La pallavolo è chiamata a scegliere un nuovo presidente e tredici consiglieri

federali ad appena due anni dalle elezioni che posero fine al lungo regno di Florio. Ventiquattro mesi che hanno consentito al movimento di vertice di fare passi da gigante: la nazionale campione d'Europa e del mondo, un campionato miliardario e di assoluto livello tecnico. Ventiquattro mesi che però non hanno risolto i molti problemi determinati dalla crescita tumultuosa di questa disciplina sportiva, giunta ormai al mezzo milione di praticanti.

Per la poltrona di vertice si presentano in quattro: Manlio Fidenzio, contestatissimo presidente uscente; Nicolò Catalano, attuale vicepresidente e leader della «fronda interna», ed infine i due «outsider» Ammannito e Polignano. In realtà si sa già come andrà a finire, lo hanno già deciso i 18 membri della Consulta regionale, l'organismo che controlla da sempre i voti delle società di base. I presidenti regionali sono per

una soluzione il più possibile indolore con Catalano al posto di Fidenzio e la riconferma quasi in blocco dell'attuale consiglio. «Dopo la mezza rivoluzione federale di due anni fa - afferma Piero Zoboli, leader dell'Emilia Romagna - è improponibile pensare ad un totale rimescolamento del vertice della Fipav. Quando si perde una battaglia il primo a pagare deve essere il generale. Fidenzio non è assolutamente all'altezza di gestire questa Federazione e il suo attuale atteggiamento non fa che confermarlo. Con l'intero Consiglio federale e la Consulta contro, lui continua a sostenere di non capire i motivi del dissenso».

Zoboli non ha dubbi nell'indicare le ragioni della crisi federale: «I mass media hanno dato una lettura parziale dei recenti contrasti nella Fipav, ad uso e consumo dell'opinione pubblica. La verità è che questo governo federale è sta-

to incapace di risolvere i grandi problemi della pallavolo di base, dal settore giovanile alla qualificazione dei dirigenti, dal personale arbitrale al tesseramento. Si sono fatte molte chiacchiere ma di sostanza se n'è vista poca».

Dal polverone della pallavolo alla calma «sospetta» della Federcalcio. L'assise del pedale si svolge a Riccione. Si tratta di un'assemblea non elettiva con il presidente Agostino Omini che dovrà superare l'esame dell'approvazione del bilancio biennale. Un passaggio che spesso costituisce una formalità, ma che in questo caso potrebbe riservare qualche insidia per l'attuale governo federale. Bisogna, infatti, tener conto del diffuso malcontento diffuso all'interno della Lega ciclismo dell'onorevole Scotti. L'organismo dei professionisti invoca da tempo una maggiore autonomia che la Fci non sembra, invece, pensare a concedergli. □M.V.

Mondiali sci nordico. L'Italia nella staffetta 4X10 km perde il podio

Vengo anch'io? No, tu no

È ormai il motivo ricorrente di questi mondiali di sci nordico: anche nella gara a staffetta maschile la squadra italiana sfiora il podio, ma si deve accontentare del quarto posto. Un piazzamento che se in Coppa del mondo vale punti preziosi in una competizione iridata lascia l'amaro in bocca, perché vangelo solo le medaglie. Vince la Norvegia, che fa gara solo contro il tempo, davanti a Svezia e Finlandia.

DAL NOSTRO INVIATO REMO MUSUMECI

CAVALESE. Abbonato al quarto posto, Giorgio Vanzetta si è stancato di arrivare quarto e ieri era profondamente deluso. Il vecchio ragazzo trentino, impegnato nella terza frazione della staffetta, era stato lanciato dal deludentissimo Marco Albarello con 36° da recuperare sulla Finlandia e cioè sulla squadra che conquisterà una imprevedibile terzo posto. È l'impresa appariva impossibile perché lui «remava» da solo mentre davanti, dietro all'imprendibile Norvegia, il finlandese Jari Isometse si faceva

trascinare da un Gunde Svan poco brillante. Ecco, gli azzurri hanno mancato la medaglia di bronzo per la defezione agonistica di Marco Albarello e per la scarsa vena di Gunde Svan. Se il grande svedese avesse staccato il finlandese la partita tra azzurri e finnici sarebbe apparsa più equa, uno contro uno.

Giorgio Vanzetta è stato molto bravo perché ha perso solo 3°. Ma l'ultimo frazionista, Silvano Barco, si è trovato con

scatto terribile che li ha tramortiti. Non l'hanno più visto. Straordinari anche gli altri tre frazionisti della Norvegia, Terje Langli, Vegard Ulvang e Bjorn Daehlie. Raramente si era visto un quartetto vincere con una superiorità così insultante.

Oggi tocca alle ragazze azzurre e cioè a Manuela Di Centa, Stefania Belmondo e Gabriella Paruzzi (l'influenzata Guidina Dal Sasso è tornata a casa). Su 30 chilometri a passo di pattinaggio si può prefigurare una ruvida battaglia tra le sovietiche e le italiane con l'insediamento della svedese Marie-Helene Westin, già medaglia d'argento sui 10 chilometri. Staffetta 4x10 uomini. 1) Norvegia (Skaanes, Langli, Ulvang, Daehlie) 1:39'47"3; 2) Svezia (Eriksson, Maljaeck, Svan, Mogren) a 1:51'8"; 3) Finlandia (Kuusisto, Kirvesniemi, Isometse, Rasanen) a 2:24'7"; 4) Italia (De Zolt, Albarello, Vanzetta, Barco) a 2:38'9".

Augusto De Megni a Milanello ospite di Berlusconi



Il bambino di Perugia Augusto De Megni, rapito e sequestrato per molti mesi, sarà oggi ospite di Berlusconi a Milanello. De Megni è l'unico rossonero e giungerà nel ritiro del Milan in mattinata, seguirà l'allenamento e assisterà domani a San Siro alla partita con la Lazio. In tribuna ci sarà anche Franz Beckenbauer, dt dell'Olympic Marseille, prossimo avversario del Milan in Coppa Campioni.

Disciplinare buona con Ferri Da 4 a 3 giornate di squalifica

Bari e Reggina per le squalifiche di Carrera e Atriccio, del Messina (15 milioni di multe). Altre multe al Cagliari (5 milioni) per scritte antifederali; 15 al Cosenza, 8 alla Reggina, 5 all'Ancona per illo violento e lanci di oggetti.

Falcao chiama gli «italiani» Fuori soltanto Alemao e Careca

ma ci saranno anche Branco, Julio Cesar e Muller. Fuori lista soltanto Alemao e Careca, in rotta con i dirigenti della federazione brasiliana dai tempi di Italia '90.

Coppa campioni Scavolini più vicina al «Final Four»

Con la vittoria a Bruxelles sugli israeliani del Maccabi, la Scavolini Pesaro ha un passo avanti nella qualificazione per il girone finale di Coppa campioni, il «Final Four» in programma a Parigi. Le quattro finaliste potrebbero essere Barcellona e Pop 84, al comando del girone, e altre due tra Aris Salonico, Bayer Leverkusen e Scavolini che tra 14 giorni affronteranno i francesi dell'Opel Limoges.

Rally di Svezia senza i big Italia in gara con la Lancia-Fin

Prende oggi il via da Karlstad il rally di Svezia, seconda prova del campionato del mondo, ma soltanto per il titolo piloti. Senza i grossi nomi e le grandi squadre, la gara sempre dominata dai scandinavi, si corre su un percorso di 1474 km, con 29 prove speciali in 3 tappe. La conclusione lunedì. Favoriti la Mitsubishi di Salonen, la Mazda di Mikko, mentre i colori italiani sono difesi dalla Lancia Delta Fina del Jolly Club di Auriol-Occelli.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raiuno. 14.30 Toto-Tv Radiocorriere; 14.35 Sabato sport. Siena: Atletica leggera, Campionato italiano società di cross; Milano, Pattinaggio artistico: Superstar.
Raidue. 13.15 Dribbling; 16.30-18.45 Rotospot; 20.15 Lo sport; 22.10 Boxe, Scacchi-Caloni: Campionato italiano supermed; 24 Sci nordico: Mondiali. Salto 90 m.; Rugby: Inghilterra-Scozia, 5 Nazioni; Billardo: 4° Torneo biathlon.
RaiTre. 10.25 Sci nordico: Mondiali. 30 km femm.; 15.05 Pallanuoto; 15.30 Billardo, 4° Torneo biathlon; 16.10 Cardiff, Rugby: Galles-Irlanda, 5 Nazioni; 18.45 Derby.
Tmc. 11.30 Pianeta neve; 13 Sport Show; 16. Calcio: Coppa d'Inghilterra; 24 Sci nordico: Salto 90 metri (sintesi).
Tele + 2. 11.45 Tennis: Alp Tour; 12.45 Rotocalco di basket; 13.30 Supervolley; 14.15 Tennis: Torneo Alp; 16.15 Hockey su ghiaccio Nia; 17.30 Calcio: Campionato Inglese; 20.30 Tennis: Torneo Alp; 22.30 La grande boxe; 24 Calcio: Campionato spagnolo.